

OSSERVA ITALIA

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie

HOME | LE STORIE | I TREND | STILI DI VITA | I MERCATI | EVENTI | ARCHIVIO

Cerca nel sito CERCA

Modulor vs Algoritmo

La misura dell'uomo per una nuova e contemporanea interpretazione della cultura del progetto. Un valore anche per individui e società

intervista di Sabrina Donzelli (*) a Cintya Concari (**) e Roberto Marcatti (***)



07 Ottobre 2019



Un dettaglio della mostra inaugurata il 24 settembre a Matera - Capitale della Cultura 2019, presso Obliqua Studio

“Nell'era dell'economia digitale e dei social network dove tutto sembra amministrabile dalla “mano invisibile” di calcoli matematici, è possibile che l'invenzione dell'architetto Le Corbusier, il Modulor, sia ormai storia di altri tempi e debba essere sostituita da un ingranaggio come quello degli Algoritmi?” Questa è una delle domande che si sono posti i curatori della mostra itinerante “Bonne nuit Modulor, Algorithmes de Bienvenue” che, partendo dalla ricorrenza dei 70 anni della prima edizione del Modulor di Le Corbusier ha voluto affrontare il tema dell'intelligenza artificiale nelle attività umane di tipo creativo. Ne parliamo con Cintya Concari e Roberto Marcatti, curatori del progetto espositivo.

Per i non addetti ai lavori: cos'è il Modulor? E come lo avete rilanciato per parlare di temi che attraversano, e vanno oltre, arte e architettura?

Il Modulor è una scala di proporzioni basate sulle misure dell'uomo inventata dall'architetto svizzero Le Corbusier come linea guida di un tipo di architettura, rappresentato graficamente da una figura umana stilizzata con il braccio sinistro alzato. Il Modulor nasceva dalla necessità di proporre una nuova scala dimensionale finalizzata a risolvere tutto quanto legato all'organizzazione/strutturazione di un diverso vivere quotidiano e la mostra itinerante vuol far riflettere se oggi l'intelligenza artificiale può produrre nuovi paradigmi che sostituiscono l'intelligenza naturale, soprattutto nel campo della creatività.

Il tema centrale è, ancora una volta, la creatività. Una creatività esplorativa per indagare nuove possibilità per l'architettura che verrà, ma anche per la società civile.

La cultura del progetto lavora principalmente con la creatività esplorativa che indaga su qualcosa che già esiste, estendendone i limiti senza violare i vincoli posti dalle regole e il PC si adegua perfettamente a questa realtà, imparando le regole di un sistema e programmando software. Dalla mostra Modulor emerge invece che è sempre la comunità

OSSERVA ITALIA

Il rapporto sui consumi Un'iniziativa di Affari & Finanza in collaborazione con Conad e Nielsen



AFFARI&FINANZA

A cura di Luigi Gia e Paola Jadeluca

Hanno collaborato Stefania Aoi, Adriano Bonafede, Stefano Carli, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbiati, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio, Raffaele Ricciardi

Segreteria Affari&Finanza Stefano Fiori telefono 0649822539 e-mail stefano.fiori@repubblica.it segreteria_affari_finanza@repubblica.it

Tweet di @RepubblicaAF

Repubblica A&F @RepubblicaAF

#osservaitalia #inTendenza I Millenials mettono su famiglia e cambiano le regole del marketing @Clazzati @PaolaJadeluca @luigi_gia @fpugliese_conad @pino_zuliani @savinovurchio @pignatti1 @InformaCibo @HominaRP repubblica.it/economia/rappo...

Incorpora

Visualizza su Twitter

R+ Rep:

ABBONATI

naturale, a parità di problema, troverà sempre soluzioni diverse. Ciò è riconducibile alla biodiversità dell'uomo la cui irriproducibilità e irrazionalità rimarrà biodiversità intellettuale che ci renderà sempre differenti.

Il dialogo tra intelligenza umana (quindi anche emotiva e relazionale) e intelligenza artificiale è possibile? In che modo auspicate e rappresentate tale connubio “in crescita”?

Il talento, l'empatia, l'intuizione e la curiosità sono difficilmente riproducibili in una macchina. Sicuramente l'IA costruirà nuovi sistemi ma non sarà mai in grado di riprodurre rivoluzioni paragonabili a quelle che hanno portato l'uomo a costruire forme di intelligenza sociale. Il nostro cervello è parte integrante di un corpo che genera emozioni e che interagisce con altri corpi attraverso passioni, paure e gioie. L'auspicio è quello di accettare di avere al nostro fianco una intelligenza nuova, diversa da quella umana considerando l'IA come un nuovo alleato, un collaboratore che ci aiuti a potenziare la nostra creatività e rafforzare la nostra umanità. Nessun algoritmo potrà mai riprodurre lo stato d'animo con il quale Le Corbusier diede vita ai suoi progetti ma noi umani dobbiamo affidarci alla IA affinché ci aiuti a preservare le fonti principali di energia intervenendo sul ciclo dell'acqua, del rifiuto e del cibo.

(*) ricercatrice Future Concept Lab

(**) presidente H2O Milano

(***) architetto

Cyntya Concari e Roberto Marcatti presenteranno il progetto in occasione del Festival della Crescita di Milano, al Palazzo delle Stelline, in un dialogo intitolato “Modulor o Algoritmo?”, sabato 19 ottobre alle ore 15.00.

Per informazioni sulla mostra: <https://www.facebook.com/Modulor-o-Algoritmo-255791651786838/>
www.h2omilano.org

Segui Il Festival della Crescita anche su:

<http://www.festivalcrescita.it>

<http://www.facebook.com/festivalcrescita/>

<http://www.twitter.com/FestCrescita>

<https://www.instagram.com/festivaldellacrescita/>

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA